

D I A M O R E .

307

montane , e quasi direi barbare usanze ,
da' moderni costumi , da' nuovi sistemi non
si è lasciata vincere e travviare per anco-
ra . Ma chi non si farà a credere al leg-
gere quella vostra arringa , che mia non
dirò certamente giammai (e qui mi giovi
ripetere col divino cantore :

*S' il dissi mai , di quel , ch' io men vorrei ,
Piena trovi quest' aspra e breve via :
S' il dissi ; unqua non veggian gli occhi miei
Sol chiaro o sua sorella ,
Nè donna nè donzella ,
Ma terribil procella ,
Qual Faraone in prosequir gli Hebrei) :*

ora chi non si farà a credere , dissi , al
leggere quella vostra arringa , che con dop-
piezza d' animo favellato io non abbia , e
con ria dissimulazione ? quasi che a bella
posta io abbia inteso di malamente rappre-
sentare ciò , che in maggior riverenza ha
da esser tenuto ; e dileggiar , come che
sia , quel sacro divino platonico amore ,
che delle anime gentili fu sempre mai su-
prema delizia , e de' componimenti delle
migliori nostre accademie potissimo argo-

V 2 mento